

# «Massimo ribasso: risparmi modesti e scarsa qualità»

**AOSTA** - L'appalto in tutte le sue sfaccettature. Questo il tema portante dell'incontro organizzato dall'OICE (l'associazione delle organizzazioni di ingegneria ed architettura) venerdì scorso ad Aosta. La serata, presieduta dall'ingegnere Corrado Trasino, ha approfondito, in particolare, il tema dell'appalto integrato, argomento quanto mai centrale, visto l'attuale dibattito sulla "scuola polmone di regione Tzamberlet, oggetto anche di un ricorso da parte degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti del Piemonte e della Valle d'Aosta, che il prossimo 16 aprile il TAR deciderà se accettare o meno, dopo aver negato la sospensiva. Ad aprire il dibattito è stato l'assessore alle Opere Pubbliche Mauro Baccega, che ha sottolineato come «la mancanza di risorse abbia penalizzato molti settori dell'apparato pubblico regionale, non ultimo quello delle opere pubbliche. Il 2014 è stato probabilmente l'anno peggiore per la Valle d'Aosta, in



**Un momento della serata dibattito sugli appalti**

*cui alla crisi finanziaria si è andata ad aggiungere quella politica. La Regione ha, comunque, anche sottoscritto un mutuo con Finaosta da destinare a interventi in opere pubbliche, dando la priorità all'edilizia scolastica».* Andrea Mascolini, direttore dell'ufficio affari legali dell'OICE di Roma, ha invece illustrato i vari cambiamenti in atto a livello nazionale, proprio in materia di legislazione sugli appalti: «Proprio questa settimana - spiega - è stato presentato in commissione Senato

*il nuovo testo, firmato Esposito e Pagnoncelli, del disegno di legge delega per rifare codice e regolamento dei contratti, su indicazione dell'Unione Europea. Il testo dovrà essere approvato da entrambe le Camere entro il 16 aprile 2016. I punti principali da affrontare sono il ruolo della pubblica amministrazione, che dovrebbe poter progettare solo se ha gli stessi requisiti richiesti agli esterni e, in secondo luogo, ridare centralità al progetto, concedendo più tempo e rimodulando il*

*rapporto tra l'affidatario dell'incarico e il progettista. In più, bisognerebbe avere una nuova composizione della commissione giudicatrice, istituendo un albo nazionale dei commissari di gara, e dare maggiori poteri all'ANAC». Rosario Scalise, avvocato esperto in appalti ha sottolineato come «l'abuso di uno strumento come l'appalto integrato, che potrebbe rivelarsi molto utile per progetti complessi se ben strutturato, abbia scaricato l'onere sui progettisti, trasformandoli in una sorta di subappaltatori». L'ultimo a intervenire è stato l'ingegner Corrado Cometto: «L'applicazione del massimo ribasso, durante una gara d'appalto, porta dei risparmi davvero modesti, in quanto il valore del progetto è sempre di molto inferiore al valore di realizzazione dell'opera. Un risparmio nella fase di progettazione porta a una qualità inferiore del progetto e spesso crea più spese nel corso della realizzazione».*

■ **Michela Borgis**